

CAMERA DEI DEPUTATI

LEGISLATURA II

602^A-603^A SEDUTE PUBBLICHE

Lunedì 22 luglio 1957

ORDINE DEL GIORNO

Alle ore 10

1. — *Discussione del disegno di legge:*

Esecuzione di opere pubbliche di bonifica e provvidenze a favore delle aziende agricole del Delta Padano, della Lombardia, del Piemonte e della Valle d'Aosta, danneggiate da eccezionali calamità naturali e a favore delle aziende agricole danneggiate dalle avversità atmosferiche nonché provvidenze assistenziali a favore delle popolazioni delle zone sinistrate del territorio nazionale. (*Approvato dal Senato*). (3031). — *Relatore FRANZO.*

2. — *Svolgimento della mozione:*

LONGO (ROASIO, MONTAGNANA, SCARPA, RAVERA CAMILLA, COGGIOLA, CAVAZZINI, ORTONA, FLOREANINI GISELLA, BETTIOL F. GIORGIO, BALTARO, MOSCATELLI, LOMBARDI CARLO, MARANGONI, CAVALLARI VINCENZO, GIOLITTI, LOZZA, AUDISIO, CREMASCHI, ANGELUCCI MARIO, BARDINI, AMICONI, CORBI, GELMINI, MARABINI). — La Camera, presa in esame la grave situazione in cui versa, in questo momento, tanta parte della popolazione di numerose regioni d'Italia, tra cui, in particolare, il Piemonte, la Lombardia ed il Polesine, a causa delle devastazioni provocate dai tragici eventi meteorologici delle scorse settimane (gelate, grandinate, alluvioni), ed affermato il dovere del Parlamento italiano di decidere con la massima urgenza i provvedimenti atti a venire in aiuto delle popolazioni danneggiate ed a evitare — nella massima misura che attualmente è possibile alla tecnica e dalle energie umane — il ripetersi di simili catastrofi; inviata alle popolazioni, colpite nel lavoro, nelle opere, negli averi e persino nelle vite umane, l'espressione della propria commossa solidarietà; constatato che le recenti calamità naturali hanno provocato danni ascendenti a centinaia di miliardi, di cui sono stati oggetto opere pubbliche, fabbricati, talvolta interi paesi, vigneti, cereali, foraggi, frutteti e ortaggi; hanno in molti casi distrutto lo stesso terreno agrario o l'hanno coperto per enormi estensioni di incredibili quantità di detriti alluvionali; hanno indirettamente nuociuto in modo rilevante al patrimonio zootecnico; hanno arrestato o gravemente rallentato l'attività di non poche industrie; hanno inferto

un duro colpo ad una vasta cerchia di piccole e medie economie inerenti all'industria, all'artigianato, al commercio ed in modo particolare al turismo; sottolineato che il drammatico epilogo dei recenti eventi meteorologici ha profondamente commosso l'opinione pubblica, anche perché simili catastrofi si vengono reiterando con una frequenza che desta allarme vivissimo nei cittadini, i quali vedono regioni italiane operose e fiorenti ripetutamente devastate, nonostante che il terribile dramma del Polesine del 1951 avesse (tra gli altri) già rappresentato un monito tremendo all'intera Nazione; additati i Governi che si sono succeduti negli ultimi anni quali responsabili d'inammissibile e colpevole incuria verso l'economia, il lavoro, gli averi e la vita stessa dei cittadini, per non aver attuato una politica volta a prevenire e ad eliminare – nel limite del possibile – i danni delle calamità naturali, malgrado che organi di indiscussa perizia tecnica quali il magistrato delle acque ed il Consiglio superiore dei lavori pubblici, avessero approntato efficaci piani tecnici al riguardo; denunciata la deplorabile condiscendenza di tali governi nei confronti dei monopoli elettrici, i quali, non solo si sono rifiutati di pagare ai comuni montani i sovraccanoni disposti dalla legge n. 959, che avrebbero permesso a quegli enti locali l'attuazione di opere di certa utilità sociale, ma si permettono persino di edificare, in violazione delle leggi, dighe e centrali, che (in alcuni casi), lungi dal servire ad una provvida regolamentazione delle acque, contribuiscono ad aggravare gli effetti delle alluvioni; constatato che anche in questa occasione l'opera degli organi governativi è stata tardiva, insufficiente e frammentaria, come è dimostrato da innumerevoli fatti, impegna il Governo: a fornire nel più breve termine alla Camera una relazione completa sulla natura e sull'intero ammontare dei danni; ad approntare un piano di urgente ricostruzione integrale delle cose distrutte, dalle opere pubbliche alle costruzioni civili, al terreno agrario (assicurando in particolare il prosciugamento delle terre allagate del Polesine), decentrandone la pratica attuazione agli organi di governo locale; a disporre che, per l'annata in corso, l'intero introito tributario della Valle d'Aosta sia lasciato a disposizione di quel consiglio regionale per l'esercizio del suo autonomo potere anche in questa materia; ad elaborare un corpo organico di provvedimenti per il risanamento dell'agricoltura danneggiata, con il risarcimento (anche ai partecipanti o cointeressati) dei frutti pendenti perduti per le recenti calamità naturali e con misure rivolte al riassetto economico delle piccole e medie aziende agricole a mezzo di esenzioni o sgravi fiscali, diminuzioni di canoni di affitto agrario per l'annata 1957-58, riparto nella mezzadria che elevi (per la medesima annata agraria) la quota dovuta al contadino, distribuzione gratuita o semigratuita di concimi, anticrittogamici, sementi, foraggi, mangimi e cereali, garanzia che tutto il prodotto granario dei piccoli e medi coltivatori sarà conferito all'ammasso (il cui contingente dovrà perciò essere aumentato), abolizione delle misure di ridimensionamento della risaia per la corrente annata, aiuto alla vitivinicoltura con abolizione immediata del dazio sul vino, apertura di credito agrario senza interesse per i coltivatori diretti e ad interesse minimo per i medi coltivatori danneggiati; a subordinare aiuti alle grandi aziende agricole alla istituzione dell'imponibile di mano d'opera di migliororia e trasformazione fondiaria a carico dei proprietari terrieri; a disporre un piano di aiuti ai piccoli e medi operatori economici colpiti nei settori del turismo, del commercio, dell'artigianato e dell'industria, mediante esenzioni o sgravi fiscali e diminuzioni di affitto per il corrente anno; ad assicurare ampia assistenza ai profughi, accoglimento della loro unanime rivendicazione di un sussidio di lire 300 giornaliero per il capo famiglia e di lire 200 per ogni componente, garantendo negli altri casi l'indennizzo dei redditi di lavoro perduti ai lavoratori salariati; ad intervenire nella integrazione dei bilanci dei comuni poveri appartenenti a zone danneggiate; a dare attuazione, con propria misura legislativa o sulla base delle proposte di iniziativa parlamentare già presentate, all'auspicato « Fondo di solidarietà nazionale » per provvedere alla difesa della azienda e della proprietà contadina dalle calamità che investono l'agricoltura; a lanciare un prestito nazionale tra tutti i cittadini, con carattere obbligatorio per i maggiori gruppi monopolistici e finanziari; ad elaborare un piano pluriennale che, dalle grandi opere di regolazione delle acque montane e di rafforzamento delle arginature del Po e degli altri fiumi della Valle padana e delle dighe a mare, giunga a concrete misure a favore delle zone montane, consolidandone i terreni, assicurando un effettivo ampio rimboschimento, incrementando con efficaci mezzi l'economia delle sue piccole e medie aziende, favorendone lo sviluppo industriale e turistico in modo da porre argine all'esodo delle popolazioni che, disperate per l'avversità della natura e dei Governi, abbandonano i loro paesi nativi.

delle interpellanze:

LOPARDI. — *Al Governo.* — Per conoscere quali provvedimenti intende adottare a favore dei contadini che hanno avuto il raccolto gravemente danneggiato e pressoché distrutto dalle gelate del maggio 1957. In particolare quali provvedimenti intenderà adottare nei confronti delle popolazioni abruzzesi, già così duramente colpite dal maltempo che imperversò nell'invernata 1955-56. (634)

FRANCAVILLA (SCAPPINI, ASSENNATO, DEL VECCHIO GUELFI ADA, CALASSO, ANGELINI LUDOVICO, MAGNO, PELOSI, CANDELLI, SEMERARO SANTO). — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno e ai Ministri dell'agricoltura e foreste, delle finanze, dei lavori pubblici e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere quali provvedimenti urgenti ed immediati si intendano adottare per venire incontro alle esigenze delle popolazioni pugliesi, che vedono aggravate le condizioni della intera economia della regione dalle brinate dell'8 e 10 maggio 1957, le quali hanno investito una larga estensione della Puglia, essendosi verificate in zone che vanno dal nord del Tavoliere fino all'estrema punta del Salento. Risultano prevalentemente colpite coltivazioni ad alto reddito, quali i vigneti e le colture ortive, oltre che alcune zone a cereali e foraggere, e sono prevedibili perdite delle produzioni da un minimo del 50-60 per cento a punte massime del 100 per cento. Gli agricoltori, inoltre, sono preoccupati per la eventuale perdita di alcuni impianti di vigneti, avendo il gelo colpito, in estese zone, anche le viti in sviluppo. La situazione è tanto più grave risultando aggravata la crisi dell'economia agricola nella regione pugliese. Le forti giacenze di prodotti invenduti (nell'ultima vendemmia si sono prodotti in Puglia ben 17 milioni di ettolitri di vino, mentre la produzione olivicola pugliese raggiunge circa un terzo della intera produzione nazionale), la caduta dei prezzi del vino, dell'olio e delle mandorle (nonostante la mancata produzione di mandorle nello scorso raccolto), la impossibilità di far fronte ai bisogni delle coltivazioni per gli alti prezzi dei fertilizzanti e delle materie prime per l'agricoltura, gli alti costi dei trasporti ferroviari, i gravami fiscali, ecc., vanno determinando uno stato di progressivo marasma nella intera economia della regione, che tende a precipitare in seguito agli ultimi avvenimenti. Oltre a queste cause di indole generale, vi è il fatto che — specie nella provincia di Bari — particolarmente le piccole e medie imprese agricole risentono del susseguirsi di eventi atmosferici di carattere distruttivo verificatisi periodicamente in quasi tutto l'ultimo quinquennio. In modo particolarmente grave hanno inciso su questa situazione l'infestazione di mosca olearia dell'annata 1954-55 e le terribili gelate e nevicate dell'invernata 1955-56. Per l'infestazione di mosca olearia la produzione degli uliveti si potette calcolare perduta per il 90 per cento circa, mentre circa 2 milioni di piante di olivi erano state gravemente colpite dalla gelatura e dalle nevicate, determinandosi o la perdita completa dell'albero o la mancanza di produzione per un lungo periodo di anni. Insufficienti o addirittura inoperanti risultano i provvedimenti finora adottati: ad esempio, la legge 26 luglio 1956, n. 839, per il ringiovanimento e il ripristino degli uliveti colpiti dalle gelate, ecc., ha avuto scarsissima applicazione in Puglia, e in provincia di Bari si è dimostrata del tutto insufficiente, non avendo potuto soddisfare che con qualche decina di milioni alle oltre 5 mila domande avanzate per un importo totale di lavori da eseguirsi di oltre 900 milioni di lire; così come per gli sgravi fiscali sono state accettate neppure il 50 per cento delle domande avanzate, rimanendone esclusi essenzialmente i coltivatori meno abbienti e più bisognosi. Si impongono, quindi, provvedimenti immediati per i colpiti dalla recente brinata e provvedimenti fondamentali ed organici atti a determinare una ripresa di tutta l'attività agricola della regione, particolarmente per quanto riguarda le sue produzioni fondamentali, secondo quanto organismi sindacali, amministrazioni comunali e amministrazioni provinciali vanno chiedendo e secondo le progettazioni che i consorzi di bonifica e l'Ente per l'irrigazione in Puglia e Lucania hanno indicato, come opera indispensabile per l'incremento di tutta l'economia della regione stessa. In quanto a provvedimenti immediati si impongono specialmente: a) l'alleggerimento dei gravami fiscali e la immediata sospensione delle rate di imposte per le piccole e medie aziende colpite; b) la concessione di contributi per gli indispensabili lavori di ripristino di coltivazione; c) rinvio e rateizzazione a lunga scadenza e senza interessi dei debiti o mutui gravanti sulle aziende agricole dissestate; b) abolizione

del dazio sul vino; e) l'adozione di una legge che possa provvedere al rimborso parziale dei danni subiti dai coltivatori e disponga per essi aiuti concreti in tutti i casi di calamità che colpiscono l'agricoltura, come richiesto dalla proposta di legge Lussu-Sereni innanzi al Senato sin dall'aprile 1956; f) esecuzione di lavori pubblici e cantieri di lavoro per alleviare il grave stato di disoccupazione accentuatosi in questa contingenza. (636)

GOMEZ D'AYALA (VILLANI, AMENDOLA PIETRO, MAGLIETTA). — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste, delle finanze e del lavoro e previdenza sociale.* — Sui provvedimenti che intendono adottare a favore delle aziende agricole colpite dalle recenti brinate, particolarmente nella regione campana, in relazione allo sgravio degli oneri fiscali, alla riduzione dei canoni di affitto ed alla necessità di adeguati stanziamenti per la concessione di contributi per la ripresa produttiva alle aziende danneggiate. (641)

GRIFONE (CALASSO, BIANCO, MICELI, AUDISIO, MARILLI, PIRASTU, FOGLIAZZA, BETTIOL FRANCESCO GIORGIO, MARABINI, GOMEZ D'AYALA, MASSOLA, COMPAGNONI, CORBI). — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste, del lavoro e previdenza sociale, delle finanze e dell'interno.* — Sulla entità dei danni arrecati all'agricoltura italiana dalle gelate verificatesi in quasi tutte le regioni nella prima decade del maggio 1957. Dalle prime notizie apparse sulla stampa appare evidente trattarsi di danni ingentissimi non inferiori a quelli prodottisi nel 1956. Danni tanto più gravi in quanto hanno colpito tanto le colture arboree quanto quelle erbacee nel loro pieno rigoglio vegetativo, quando la stagione molto avanzata rende assai difficile o impossibile la sostituzione delle colture danneggiate. Gli interpellanti, raccogliendo e facendo propria l'accorata preoccupazione che si leva da tutte le campagne italiane, specialmente da parte dei contadini coltivatori diretti e braccianti che, per lo stato di permanente disagio in cui vivono, più direttamente sentono gli effetti di questa nuova calamità, chiedono al Governo che provveda d'urgenza a venire incontro con estrema sollecitudine a lenire la gravità del disastro. In particolare gli interpellanti sottolineano la necessità che: a) nelle zone danneggiate siano sospese le imposte e i tributi in attesa che accertamenti sollecitamente eseguiti possano dar luogo ad esoneri di entità corrispondente ai danni; b) siano sospesi, prorogati e rateizzati i debiti in scadenza e siano concesse larghe aperture di credito per sovvenire alle più immediate necessità dei contadini; c) siano impartite direttive affinché le commissioni provinciali per l'equo affitto dispongano congrue riduzioni dei canoni di affitto; d) siano accordati sussidi e sovvenzioni di carattere straordinario, prelevandoli sui fondi destinati alle opere di bonifica e di miglioramento fondiario, per sovvenire alle necessità più urgenti dei contadini più colpiti; e) siano disposte adeguate misure, sotto forma di sussidi straordinari di disoccupazione, di cantieri di lavoro, e di erogazioni di fondi supplementari E.C.A. per venire incontro all'accresciuto volume della disoccupazione che deriverà dai danni subiti dalle coltivazioni. (642)

SPALLONE (AMICONI, CORBI, DI PAOLANTONIO, SCIORILLI BORRELLI). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere quali provvedimenti il Governo intenda prendere per fronteggiare le conseguenze della recente gelata. In particolare gli interpellanti chiedono se il Governo non ritenga opportuno invitare gli enti di riforma a disporre per gli assegnatari danneggiati dalla gelata i seguenti provvedimenti: a) rateizzazione senza interesse dei debiti e rinvio della riscossione della corrente rata di riscatto ad epoca e nella forma e nei modi da concordare con gli assegnatari; b) un adeguato sussidio che corrisponda al danno subito; c) aiuti per le colture sostitutive di quelle distrutte dal gelo; d) immediato inizio di opere di bonifica e trasformazione atti a dare lavoro agli assegnatari colpiti in condizione di particolare bisogno ed ai braccianti disoccupati. (644)

LONGO (BARDINI ANGELUCCI, BELTRAME, MAGNO, MONTANARI, ROSINI, AMICONI, SPALLONE, FARINI, FALETRA, MARABINI, CAVALLARI VINCENZO). — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri dell'agricoltura e foreste, dell'interno e delle finanze.* — Per conoscere — premesso che la gelata dell'8 maggio 1957 ha arrecato gravissimi danni alle coltivazioni del grano, degli ortaggi, della vite e dei fruttiferi in estese località di numerose provincie, molte delle quali già duramente colpite dal maltempo dell'inverno 1955-56; con-

statao altresì che in molte zone fondamentali fonti di lavoro e di vita dei contadini sono state distrutte dando luogo a situazioni di estremo disagio e preoccupazione per grandi masse dei lavoratori e dei piccoli e medi produttori; rilevato infine che lo Stato ha pressoché totalmente mancato, nonostante le urgenti ed unanimi richieste e gli impegni assunti, di intervenire per alleviare i danni subiti in passato — se il Governo non ritiene di dover intervenire d'urgenza con le seguenti misure da adottare per le zone colpite: 1°) sospensione delle imposte erariali, provinciali e comunali a favore dei contadini; 2°) moratoria per le cambiali agrarie, per le rate dovute agli enti di riforma, alla Cassa della proprietà contadina e agli istituti di credito; 3°) riduzione dei canoni di fitto, da applicare con decorrenza immediata da parte delle commissioni provinciali per l'equo canone; 4°) istituzioni di cantieri di lavoro; 5°) finanziamento della legge n. 31 del 1946; 6°) immediata concessione ai coltivatori diretti e ai mezzadri di credito agrario a lungo termine ed a condizioni di favore; 7°) integrazioni in favore dei comuni e delle provincie, al fine di provvedere alle esigenze derivanti dalle riduzioni di entrate per effetto della sospensione dei tributi locali. (646)

MICELI (CERRETI, CURTI, CAVALLARI VINCENZO). — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste, del lavoro e previdenza sociale, delle finanze e del tesoro.* — Sulla grave situazione nella quale versano molte cooperative agricole a causa delle brinate e delle gelate dello scorso mese. Le cooperative in parola vedono distrutta parte dei raccolti e danneggiati gli impianti arborei ed arbustivi, e con ciò vedono notevolmente decurtarsi e qualche volta annullarsi il reddito di lavoro degli associati, in genere braccianti e nullatenenti. Una tale evenienza non solo mette in pericolo la consistenza economica delle cooperative, ma compromette quel prezioso legame sociale che è interesse di tutti salvaguardare, e che è dovere dello Stato difendere a norma dell'articolo 45 della Costituzione. In provincia di Ferrara, ad esempio, solo nove cooperative agricole di braccianti hanno subito un danno che per le sole colture granarie si presume ammonti a 49 milioni; e tuttocìò mentre il monopolio zuccheriero è in debito verso le cooperative stesse di circa 9 milioni. Gli interpellanti chiedono se i ministri interessati non ritengano necessario intervenire con carattere di emergenza verso le cooperative agricole danneggiate dalle brinate e dal gelo per disporre: *a)* il dilazionamento, senza ulteriori spese ed interessi, nel pagamento dei crediti di esercizio; *b)* il rinvio del pagamento delle tasse e dei contributi unificati con più lunga rateizzazione e gli sgravi fiscali dopo l'accertamento del diminuito reddito; *c)* la concessione di speciali sussidi straordinari per quelle cooperative per le quali i danni minacciano di causare il dissesto economico; *d)* la concessione da parte delle Copercredit, con procedura di urgenza, con tassi di interesse minimi, con saldo in più annualità, di crediti di esercizio straordinari per le colture ed attività compromesse e da ripristinare; *e)* uno speciale finanziamento alla legge 1° luglio 1946, n. 31, perché in base ad essa siano concesse alle cooperative colpite, contributi per il ripristino degli impianti e della coltivabilità dei terreni; *f)* l'accettazione ed il pagamento immediati agli ammassi del contingente di tutto il frumento prodotto; *g)* il pagamento immediato delle residue somme per quelle cooperative colpite che le accreditano dagli zuccherifici; *h)* il rinvio e la suddivisione in diverse annualità della rata annuale verso la « Cassa » o verso il Meliorconsorzio, a favore delle cooperative colpite che hanno acquistato la terra con la legge della piccola proprietà contadina. Gli interpellanti chiedono altresì se i ministri interessati non intendano impegnare il Governo perché solleciti ed appoggi, per l'approvazione, i provvedimenti legislativi in corso a favore dei coltivatori colpiti dalle avversità atmosferiche dell'inverno 1955-56, estendendola alle recenti brinate e gelate e prevedendo per coltivatori e cooperative colpiti una diminuzione dei canoni e delle quote spettanti ai proprietari. (652)

ROSINI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Sulla recente rotta del Po, sulle sue cause, sulle sue conseguenze, e sui provvedimenti che in relazione ad essa il Governo abbia adottato e intenda adottare. (653)

MARANGONI SPARTACO (RIGAMONTI, CAVAZZINI) — *Al Governo.* — Per conoscere se non ritenga ormai giunto il momento di intervenire, mantenendo finalmente le promesse, in modo concreto e definitivo per porre fine alle periodiche sciagure che ripetutamente colpiscono le popolazioni del Polesine. A tale proposito ricordano come, dopo la grande alluvione dell'anno 1951, il susseguirsi delle mareggiate e delle alluvioni, ultime nel pe-

riodo di soli sei mesi, le mareggiate di Pila e di Polesine Camerini, e l'attuale alluvione nell'isola di Ariano Polesine, abbiano causato danni ingentissimi alla economia della zona, privando 46.000 abitanti di ogni possibilità di lavoro, per la completa distruzione dei raccolti, nonché arrecando loro la perdita quasi totale dei beni di uso domestico. Va ricordato, inoltre, il grave danno arrecato a tutte le piccole imprese artigiane e commerciali, che, oltre alla perdita pressoché totale delle merci e delle attrezzature, hanno visto con l'esodo delle popolazioni colpite ridursi quasi totalmente la loro possibilità di reddito. Di fronte a tale situazione preoccupante, due problemi chiedono immediata soluzione: 1°) risarcimento integrale dei danni a tutte le categorie colpite, sia con l'estensione delle leggi già esistenti che con nuovi provvedimenti legislativi, nonché l'adozione di misure vaste ed adeguate destinate ad assicurare, con un sussidio giornaliero, i mezzi di sussistenza a tutti coloro che dalla calamità furono privati dei loro beni e della possibilità di beneficiare del frutto del loro lavoro; questo fino a quando la normalità economica non si sia completamente ristabilita. È inoltre indispensabile che le autorità provvedano con la massima urgenza ad assicurare a quanti hanno dovuto abbandonare le proprie case una sistemazione adeguata dal punto di vista dell'igiene, della sanità e del conforto, operando con tutti i mezzi per ricreare l'unità della famiglia; 2°) realizzazione immediata di tutte le opere necessarie e indispensabili, già da tempo progettate, per rendere stabili e sicure le difese dalle furie del mare e dai grandi fiumi Po ed Adige. In concreto: dighe adeguate e stabili a mare, rialzo e rafforzamento degli argini dei fiumi Po ed Adige, nonché la regolamentazione delle loro foci. (655)

DI PRISCO (RIGAMONTI). — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Sui provvedimenti che il Governo abbia adottato o intenda adottare, in relazione alla recente rotta del Po, per la sistemazione urgente e organica del bacino Adige-Mincio, Tartaro-Canal Bianco-Po di Levante. (656)

VIVIANI LUCIANA (NENNI GIULIANA, CINCIARI RODANO MARIA LISA, IOTTI LEONILDE). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quali provvedimenti straordinari intende adottare per assicurare una adeguata assistenza estiva a tutti i bambini delle zone colpite dalle gravi calamità naturali di questi ultimi mesi. (657)

e delle interrogazioni:

AUDISIO. — *Al Governo.* — Per conoscere quali provvedimenti intende adottare in favore: a) dei contadini delle zone di Nizza, Canelli, Calamandrana, Incisa Scapaccino in provincia di Asti, e di Oviglio, Bergamasco, in provincia di Alessandria, per gli allagamenti determinati dallo straripamento del torrente Belbo; b) dei contadini delle zone del Casalese ed in particolare dei territori dei comuni di Gabiano, Cerrina, Mombello per lo straripamento dei torrenti Gaminella e Stura; dei comuni di Giarole, Villabella, Pomaro e Bozzole per gli straripamenti dei torrenti Grana e Granetta, sempre in provincia di Alessandria. Si tengano presenti le pesanti condizioni economiche in cui si dibattono le famiglie contadine in conseguenza della grave crisi che da qualche anno infausta si abbatte su alcuni settori della produzione agricola, specie la viticoltura, e dell'allevamento del bestiame, per cui urgono immediate agevolazioni fiscali e contributi di emergenza. Anche per i piccoli operatori economici, specie artigiani e commercianti, delle città di Nizza e Canelli, completamente invase dalle acque, urgono provvedimenti di sostegno soprattutto nel campo creditizio con prestiti a lunga scadenza e a basso tasso di interesse. (3362)

CHIARAMELLO (RAPELLI, VILLABRUNA). — *Al Governo.* — Per conoscere quali provvedimenti i Ministeri competenti intendono adottare per fronteggiare la gravissima situazione che in questi giorni s'è creata nelle provincie piemontesi in seguito al maltempo e alle conseguenti piene dei fiumi, che hanno provocato cedimenti di argini, crolli di edifici e danni alle coltivazioni con perdite che si valutano a vari miliardi. (3363)

MARANGONI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se è a conoscenza che nel comune di Porto Tolle (Rovigo), in modo particolare nelle frazioni di Pila e Donzella, è in corso una violenta mareggiata che ha già provocato l'allagamento di alcuni abi-

tati, mentre gli argini a mare di Pila costruiti dopo la mareggiata di quest'inverno hanno già ceduto in più parti; inoltre per conoscere quali provvedimenti radicali si intendono prendere per garantire una buona volta per sempre la vita ed i beni di queste popolazioni esposte a così grave e permanente pericolo. (3367)

CAVAZZINI (MARANGONI). — *Ai Ministri dell'interno, dell'agricoltura e foreste e dei lavori pubblici.* — Per sapere quali misure intendono prendere in favore dei colpiti dalla mareggiata di Forti Pellestrina e Polesine Camerini del comune di Porto Tolle. Gli interroganti chiedono: 1°) che sia data una assistenza completa a tutti i colpiti dalla mareggiata; 2°) che siano indennizzati i danni subiti dai partecipanti e da tutti gli assegnatari; 3°) che siano prese misure adeguate per assicurare gli argini a mare e quelli del Po di tutto il comune di Porto Tolle compresa Sacca di Scardovari. (3382)

CIBOTTO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quali provvedimenti egli intenda prendere a favore delle popolazioni del comune di Porto Tolle, segnatamente delle frazioni di Polesine Camerini, Forti e Pellestrina, Donzella, colpite dalla recente mareggiata e dalla alluvione del Po. A seguito della inondazione oltre 600 famiglie hanno dovuto abbandonare le loro case invase dalle acque risentendo danni enormi per la perdita del mobilio e delle masserizie, rimanendo prive di alcun sostentamento. L'interrogante è fiducioso che anche nella attuale triste circostanza il Governo vorrà dimostrare la sua sensibilità per lenire le sofferenze delle disgraziate popolazioni del Delta padano. (3383)

CIBOTTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali provvedimenti siano stati presi per riparare le falle agli argini a mare e del Po che sono stati divelti dalla furia delle acque che, nel Delta Padano, in questi giorni hanno allagate varie frazioni del comune di Porto Tolle, particolarmente quelle di Polesine Camerini, Forti, Pellestrina e Donzella. Richiamandosi a precedenti interpellanze si permette raccomandare una volta ancora al ministro la esecuzione di opere veramente complete e tecnicamente perfette che possano impedire per l'avvenire il ripetersi delle calamità che hanno colpito il Polesine in questi giorni con gravissimo disagio e danno per le popolazioni che, avendo dovuto abbandonare le loro case, hanno perduto ogni loro bene, e con enorme dispendio di fondi da parte dello Stato continuamente chiamato a sostenere spese per opere provvisorie di fortuna rivelatesi insufficienti a contenere le acque del mare e del Po. (3392)

CIBOTTO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda prendere per andare incontro alle gravi necessità degli assegnatari dei terreni appoderati a cura dell'ente per la colonizzazione del Delta padano nel comune di Porto Tolle che sono stati in questi giorni inondati a seguito della alluvione causata dalle rotture delle arginature a mare e degli argini del Po nelle località di Forti, Pellestrina e Polesine Camerini. L'interrogante raccomanda particolarmente gli abitanti di quest'ultima isola, rimasta completamente sommersa dalle acque con la distruzione dei raccolti e con la perdita delle masserizie e del mobilio di casa. (3395)

PREZIOSI. — *Al Governo.* — Per sapere quali provvedimenti legislativi urgenti intende adottare per alleviare la catastrofica situazione delle categorie agricole irpine, duramente colpite nelle loro aspettative e speranze dalla eccezionale ondata di gelo dell'8 maggio 1957, che ha improvvisamente distrutte quasi tutte le colture erbacee ed arboree della provincia di Avellino, gettando nella miseria e nella disperazione migliaia di famiglie. (3412)

GIRAUDO (BUBBIO). — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e delle finanze.* — Per conoscere quali provvedimenti intendano prendere per alleviare le sorti dei coltivatori delle langhe cuneesi, i quali ai ricorrenti danni della grandine negli ultimi anni devono aggiungere ora quelli gravissimi, del gelo che ha irrimediabilmente compromesso il raccolto delle uve nella prossima stagione e priverà queste popolazioni del cespite principale del loro lavoro. (3425)

PREZIOSI. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e delle finanze.* — Per conoscere quali provvedimenti urgenti intendano promuovere — nelle loro rispettive competenze — allo scopo di lenire il gravissimo disagio economico e morale delle popolazioni agricole della pro-

vincia di Avellino, recentemente colpite dalla improvvisa eccezionale ondata di gelo dell'8 maggio 1957, che ha investito le campagne in pieno rigoglio primaverile, devastando tutte le colture e rendendo quasi interamente infruttuosa la produzione di quest'anno. Trattandosi di una vera calamità agricola senza precedenti, che ha duramente colpito l'agricoltura irpina, con danni ingentissimi e con ripercussione rilevante nell'ambiente economico della provincia — che è fra le zone più depresse del paese — l'interrogante sollecita a favore delle categorie agricole danneggiate: a) una urgente ed adeguata erogazione straordinaria di contributi statali; b) l'esonero da tutti i tributi, a cominciare dal bimestre di giugno 1957; c) l'esonero dal pagamento dei contributi unificati; d) il rinvio delle scadenze delle cambiali agrarie, almeno sino alla prossima annata agraria; e) la concessione di crediti agrari a lunga scadenza; f) la concessione gratuita di sementi, zolfo, solfato di rame e mangime. Ciò servirà ad assicurare la ripresa dell'economia agricola della provincia ed a sollevare dalla miseria e dalla disperazione i tenaci e laboriosi agricoltori irpini. (3426)

SCAPPINI. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste, dell'interno, delle finanze e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere quali provvedimenti, straordinari e ordinari, ritengono di prendere a seguito dei noti gravissimi danni provocati dalla brinata del 9 maggio 1957 alle colture vitivinicole e ad altre colture nelle diverse decine di comuni della Puglia, per andare incontro ai bisogni urgenti degli agricoltori e particolarmente alla rilevante massa di piccoli e medi produttori agricoli colpiti e ai braccianti rimasti senza lavoro, che vengono a trovarsi in una situazione di accentuato disagio economico, di miseria e di sofferenza. (3427)

GORINI (FRANCESCHINI GIORGIO). — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e delle finanze.* — Per conoscere, ciascuno per la parte di propria competenza, se e quali provvedimenti intendono prendere per alleviare le disastrose conseguenze del danno verificatosi alle colture agricole del basso Ferrarese, specialmente al grano ed alla vite nelle zone di recente bonifica, in seguito alla brina e al gelo formati nelle notti dal 7 al 9 maggio 1957, calcolandosi da parte di tecnici competenti una perdita certamente non inferiore a duecentomila quintali di grano con indici percentuali altissimi in determinate località. Le zone colpite sono le più povere di tutta la provincia di Ferrara, dove la coltura del grano rappresenta la base di tutta l'economia, onde sono da prevedere precise difficoltà per un gran numero d'impresе ed ancora più per tante piccole economie rappresentate da famiglie di coltivatori diretti, compartecipanti, assegnatari, cooperative, ossia a carico di lavoratori che hanno in godimento o lavorano limitate superfici di terreno. (3442)

VIOLA. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se — anche in considerazione dei forti e persistenti danni subiti dagli agricoltori del Lazio e di altre regioni per le forti gelate del febbraio-marzo 1956 — non intenda soccorrere con adeguati provvedimenti quei viticoltori che nelle stesse regioni hanno recentemente subito altri gravi danni per causa di nuove gelate. (3443)

CAVAZZINI (RIGAMONTI, MARANGONI). — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'agricoltura e foreste e delle finanze.* — Per conoscere quali provvedimenti intendano promuovere onde venire in aiuto agli agricoltori, coltivatori diretti, assegnatari e compartecipanti della provincia di Rovigo, colpiti duramente dalle recenti gelate, per le quali sembra, secondo dati non ancora ufficiali, che un quarto della produzione a grano di tutta la provincia sia ormai compromesso con grave danno a tutta l'economia provinciale. Gli interroganti in particolare chiedono: 1°) una concessione di fondi per venire in aiuto alle aziende a grano colpite dal gelo; 2°) la priorità degli aiuti deve essere estesa particolarmente alle piccole e medie aziende colpite e la concessione di crediti di esercizio a basso tasso a tutti i coltivatori diretti, mezzadri e piccoli e medi affittuari; 3°) la elargizione di congrui sussidi alle famiglie dei compartecipanti maggiormente colpite. (3448)

RQMUALDI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere quali provvedimenti il Governo intende attuare per le popolazioni agricole umbre così gravemente colpite sia per le gelate dell'anno 1956 sia, ed ancor più gravemente, per le brinate del

1957. I danni sono stati tali, che è prevedibile un forte esodo di famiglie contadine dalla campagna, data l'insufficienza, anche per il fabbisogno alimentare, dei raccolti e l'impossibilità, da parte dei concedenti, di provvedere al loro sostentamento. (3456)

CAVAZZINI. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e dell'interno.* — Per sapere quali provvedimenti intendono adottare d'urgenza per fare fronte agli enormi danni provocati dalla grandine il 9 giugno 1957, causando in talune zone della provincia di Rovigo la distruzione quasi totale del grano, canapa e altre colture. L'interrogante chiede ai ministri di prendere misure di carattere assistenziale per far fronte alla grave situazione in cui viene a trovarsi la popolazione delle zone colpite. (3464)

RAPELLI (CHIARAMELLO). — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno, delle finanze, dell'agricoltura e foreste e dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali provvedimenti siano stati adottati e s'intendano adottare per venire incontro alle popolazioni piemontesi a seguito dei gravi danni provocati dai nubifragi. In particolare, si fa presente la gravità dei danni in provincia di Torino, specie nel Canavese e nelle provincie di Cuneo, Asti e Alessandria, per cui si chiede che siano impartite disposizioni, per gli aiuti, alle prefetture e, per gli sgravi di imposte, alle intendenze. (3469)

RAPELLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno, dei lavori pubblici, delle finanze e dell'agricoltura e foreste.* — Per conoscere i provvedimenti adottati per i nuovi disastri successi in provincia di Torino, per lo straripamento del Po, le alluvioni montane, specie quella gravissima della Val di Susa. (3470)

SAVIO EMANUELA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'agricoltura e foreste, dei lavori pubblici e delle finanze.* — Per conoscere quali provvedimenti intendano adottare per far fronte ai gravi recenti danni del maltempo verificatisi in Piemonte e in provincia di Torino. (3471)

ROASIO (FOA, MONTAGNANA, COGGIOLA). — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno e dell'agricoltura e foreste.* — Per conoscere quali provvedimenti intendano adottare per venire in aiuto immediato ai coltivatori diretti della regione piemontese, i cui raccolti sono stati parzialmente ed in alcuni casi totalmente distrutti dal gelo, da eccezionali grandinate e da un prolungato imperversare delle piogge. In considerazione della avanzata stagione agricola, non sarà più possibile per i piccoli e medi coltivatori adottare nuove colture che rimedino neppure in parte ai danni subiti; per cui, non solo i danni ammontano ormai a decine e decine di miliardi — per la perdita immediata dei raccolti — ma, in conseguenza della perdita del primo taglio del fieno e della forte riduzione che subirà il secondo taglio, è da prevedersi un grave pregiudizio al patrimonio zootecnico, che rappresenta una delle voci fondamentali su cui poggia l'economia della azienda coltivatrice. Gli interroganti, di fronte ad un disastro di tale portata, che esula dalle normali vicende climatologiche e stagionali, richiamandosi alle leggi speciali adottate per altre regioni in situazioni parimenti gravi, ravvisano la necessità e l'urgenza che siano emanati al più presto provvedimenti straordinari di ordine finanziario con stanziamenti adeguati, facilitazioni creditizie e fiscali; di ordine economico e tecnico, con misure atte al ripristino o al rinnovo delle colture, mediante la concessione di sementi elette e concimi a particolari condizioni di favore, unitamente all'assistenza più completa da parte degli enti a ciò preposti; e si disponga affinché tutto il grano prodotto dai piccoli e medi coltivatori diretti della regione possa essere convogliato integralmente all'ammasso per contingente del corrente anno. Per i fittavoli e i mezzadri colpiti, che vengono a trovarsi in una condizione ancora più disagiata, gli interroganti chiedono sia predisposta per quest'anno una riduzione del 50 per cento del canone di affitto e ridotta al 30 per cento la quota spettante al proprietario dei fondi a mezzadria. Gli interroganti richiamano infine l'attenzione del Governo sulla necessità di pronte misure, che impediscano qualsiasi tentativo di approfittare della situazione da parte di speculatori, i quali potrebbero provocare gravi danni ai consumatori delle città e della campagna, con manovre artificiali tendenti al rialzo dei prezzi al consumo dei generi alimentari e dei prodotti necessari all'agricoltura. (3472)

BUBBIO (BIMA). — *Ai Ministri dell'interno, dell'agricoltura e foreste, dei lavori pubblici e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere quali provvedimenti, anche congiuntamente, intendano urgentemente disporre per venire incontro alle popolazioni delle provincie piemontesi e segnatamente delle regioni montane e delle Langhe della provincia di Cuneo, che hanno subito gravissimi danni sia per il gelo che per le piogge alluvionali, privando moltissimi nuclei familiari agricoli dei loro essenziali redditi di lavoro. (3473)

ROMANATO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — di fronte agli enormi danni provocati dalla grandinata del giorno 9 giugno 1957 che hanno causato in talune zone della provincia di Rovigo, ed in particolare nel comune di Salara, la distruzione quasi totale del grano, della canapa e di altre colture, vivamente preoccupato delle condizioni in cui si sono venute d'improvviso a trovare popolazioni il cui unico reddito è costituito dalla economia agricola — quali misure di carattere assistenziale intenda adottare d'urgenza per far fronte alla situazione tristissima in cui sono piombate centinaia di famiglie. (3477)

GIOLITTI. — *Ai Ministri delle finanze, dell'interno e dell'agricoltura e foreste.* — Per conoscere quali urgenti provvedimenti di emergenza — sgravi fiscali, risarcimenti di danni, agevolazioni creditizie, integrazioni a favore delle amministrazioni locali — stiano prendendo per far fronte alla gravissima situazione prodottasi nelle campagne piemontesi in conseguenza delle calamità atmosferiche; e per conoscere, altresì, quale piano organico di provvedimenti intendano predisporre per arginare in avvenire le conseguenze di simili ricorrenti calamità e per assicurare ai contadini un equo risarcimento dei danni. (3479)

BRUSASCA. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste, dei lavori pubblici e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere quali provvedimenti intendano prendere per andare incontro alle popolazioni delle zone piemontesi, particolarmente della provincia di Alessandria, colpite da gravi danni a causa del gelo, delle brinate e delle insistenti piogge di questa primavera. (3480)

BUBBIO. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste, delle finanze, dei lavori pubblici, dell'interno e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere — secondo la rispettiva competenza — quali provvedimenti sono stati adottati per venire in aiuto agli agricoltori, e segnatamente ai coltivatori diretti, ai mezzadri ed ai manuali coltivatori, che sono stati duramente colpiti dalle gelate e dalle alluvioni dei giorni scorsi, con distruzioni totali o parziali dei prodotti; tali danni risultano particolarmente gravi e generali nelle zone montane ed in quelle collinari della regione delle Langhe in provincia di Cuneo, nonché nell'Astigiano, con incidenza sul raccolto dell'uva, del frumento, della frutta, del fieno, ecc., per cui, trattandosi di zone depresse e già duramente percosse dalle grandinate dei scorsi anni, si rende urgente e inderogabile l'intervento dello Stato per lenire le conseguenze del disastro, forse il più grande che ha colpito da molti anni la zona, con notevoli ripercussioni economiche e sociali, che si impongono all'attenzione del Governo. In particolare i danneggiati richiedono l'adozione di un piano generale di soccorso, che potrebbe comprendere i seguenti punti: 1°) la concessione di prestiti di esercizio a tasso di favore e la proroga dei prestiti già contratti; 2°) la sospensione dell'imponibile della manodopera; 3°) l'autorizzazione a corsi e cantieri di lavoro nei comuni più disagiati; 4°) l'abbuono per un congruo periodo delle imposte fondiari e dei contributi agrari unificati; 5j) lo stanziamento di idonei fondi per la ricostruzione e la riparazione delle opere pubbliche statali, provinciali e comunali danneggiate; 6°) la riforma dell'imposta di consumo sulle bevande e una più larga partecipazione degli enti locali sull'imposta generale entrata; 7°) la concessione di sussidi particolari ai contadini più danneggiati che versino in bisogno e segnatamente alle categorie dei coltivatori diretti, dei mezzadri, dei manuali coltivatori; 8j) l'estensione alle zone collinari depresse delle vigenti leggi stabilite per la montagna; 9°) l'attuazione di una politica di tutela dei prezzi dei prodotti agrari e di contenimento dei prezzi dei concimi e dei generi occorrenti all'agricoltura; 10°) la istituzione di un fondo permanente di solidarietà su piano nazionale a vantaggio degli agricoltori colpiti da gravi avversità atmosferiche. (3481)

AUDISIO. — *Al Governo.* — Per conoscere quali provvedimenti sono stati presi per alleviare i gravi disagi ed i danni ingenti che hanno colpito i contadini delle provincie di Asti e Alessandria in occasione delle recenti brinate del mese di maggio 1957 e delle alluvioni del mese di giugno 1957. (3482)

AUDISIO (LOZZA). — *Al Governo.* — Per sapere se intende accogliere le pressanti richieste avanzate dai coltivatori diretti, dai mezzadri e coloni della provincia di Alessandria in ordine al problema dell'ammasso granario produzione 1957. Tenuto conto che la situazione si presenta di eccezionale gravità, sia per gli ingenti danni che le brinate del maggio 1957 hanno prodotto ai vigneti; sia per le continue piogge che hanno gravemente danneggiato il raccolto foraggero e quello granario, le aziende contadine dell'Alessandrino confidano che possa almeno essere mantenuto il contingente provinciale di ammasso del grano nella stessa misura dell'annata 1956, pari cioè a 245.000 quintali. Gravi preoccupazioni sono pertanto insorte alle notizie che tale contingente verrebbe ridotto a quintali 137.500 con una decurtazione del 44 per cento in confronto al 1956, mentre la percentuale di ridimensionamento su scala nazionale era stata prospettata nella misura del 25 per cento (da 16 milioni a 12 milioni di quintali). Data la particolare situazione in cui si trova attualmente la piccola e media azienda agricola, gli interroganti ritengono che nelle operazioni di ammasso debbano avere precedenza assoluta tutti i coltivatori che hanno subito danni dalle brinate e dal maltempo, in modo da assicurare loro un immediato acconto di lire 6.000 il quintale sul conferimento, in attesa della fissazione del prezzo definitivo, che — comunque — a parere degli interroganti non dovrebbe essere inferiore a lire 7.000 il quintale. (3483)

CIBOTTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda prendere per addivenire a una definitiva sistemazione degli argini del Po nel percorso interessante la provincia di Rovigo e segnatamente il Basso Polesine, dove, per effetto del continuo abbassamento del suolo e conseguentemente degli argini, le piene del fiume costituiscono un gravissimo pericolo per la incolumità della popolazione e per la sicurezza della provincia. (3485)

SCARPA. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se, in considerazione dei gravi danni recati dalle recenti ondate di maltempo all'agricoltura novarese, non ritenga di disporre opportune deroghe alle disposizioni vigenti per il ridimensionamento della coltura del riso. L'interrogante rileva come nella zona risicola novarese una considerevole parte di riso venisse tradizionalmente coltivata per trapianto immediatamente dopo il taglio del grano e come già gran parte di questa coltura sia stata vietata nella presente annata agraria per i fini di ridimensionamento sopra citati. Non è possibile però ignorare che vastissime zone del Novarese hanno subito, per il gelo e per i noti fatti alluvionali, un danno alle colture granarie, il quale raggiunge in alcune parti la perdita del 90 per cento del prodotto. Apparirebbe perciò quanto mai equo consentire che i coltivatori, appena raccolto il pochissimo prodotto rimasto utilizzabile e la relativa paglia, avessero facoltà di effettuare sui medesimi terreni il trapianto del riso. Accade, invece, che i funzionari dell'Ente risi respingono con intransigenza tali richieste dei coltivatori o le accolgono in rari casi, alla condizione che i coltivatori rinuncino a raccogliere anche la paglia della coltura del grano. L'interrogante desidera pertanto sapere se il ministro non ritenga necessario disporre che venga autorizzato il trapianto del riso su superfici eccedenti i limiti disposti dal ridimensionamento, nei casi in cui le colture del grano abbiano subito danni a causa del maltempo, consentendo comunque la raccolta del residuo prodotto granario. (3487)

SCARPA. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere i motivi per i quali il contingente di grano, da conferirsi all'ammasso nella provincia di Novara, sia stato ridotto dai 100 mila quintali dell'anno 1956 a soli 65.500 quintali. In particolare l'interrogante desidera conoscere i motivi per i quali i coltivatori della vasta zona collinare novarese, comprendente i comuni di Cavaglio, Cavaglietto, Barengo, Fontaneto, Suno, Cressa, Momo, Vaprio, Bogogno, Cureggio e Borgomanero, vengano ogni anno esclusi dal beneficio del conferimento del grano all'ammasso. La misura appare tanto più incomprensibile ed irragionevole se si riflette che nella zona citata esistono solo piccole

aziende coltivatrici dirette che versano in permanenti notevoli difficoltà economiche. Avuto infine riguardo ai gravissimi danni provocati in vaste zone della campagna novarese dalle gelate dell'inizio del maggio 1957 e dalle recenti gravi ondate di maltempo, l'interrogante desidera sapere se il ministro non ritenga indispensabile fornire un primo modesto aiuto ai coltivatori colpiti disponendo che tutto il loro prodotto granario, senza esclusione, sia compreso a prezzo immutato nel contingente di ammasso. (3488)

JACOMETTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri del tesoro e dell'agricoltura e foreste.* — Per sapere quali provvedimenti hanno adottato o intendono adottare in favore di quei contadini del Novarese che hanno visto le loro colture e i loro raccolti gravemente danneggiati dalle avversità climatiche di queste ultime settimane, con speciale riferimento ai contadini e viticoltori della Bassa Valsesia (Briona, Fara, Sizzano, Ghemme, Romagnano), rimasti inoltre sinistrati dalle furie cicloniche di domenica 16 giugno 1957. (3489)

MACRELLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'agricoltura e foreste, dell'interno e delle finanze.* — Per conoscere quali provvedimenti hanno adottato o intendano adottare, in via d'urgenza, per alleviare — almeno in parte — i gravissimi danni che recenti violente grandinate hanno arrecato alle colture agricole in provincia di Forlì e di Ravenna e specialmente nei territori dei comuni di Cesena, Cesenatico, Longiano, Montiano, Mercato Saraceno, Cervia. (3494)

LOMBARDI CARLO (CAVALLOTTI). — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'agricoltura e foreste.* — Per conoscere quali provvedimenti di carattere urgente sono stati adottati o si intende adottare: *a)* a favore degli abitanti di Robecco Pavese e della frazione della Vallescuropasso a seguito della grave calamità causata dalla micidiale tromba d'aria scatenatasi nella località il 16 giugno 1957; *b)* a favore di oltre 150 coltivatori diretti del comune di Zerbo (Pavia), dove la rottura dell'argine denominato Nebbia-Babbiona ha alluvionato la zona distruggendo tutto il raccolto, unica fonte di vita di quei coltivatori. Se non ritiene di fare disporre, con la massima urgenza, la riparazione con definitiva sistemazione dell'argine stesso, per impedire che tutto il fertilissimo territorio del comune di Zerbo venga ridotto in zona paludosa con incalcolabili e gravissime conseguenze sia economiche che sanitarie. (3496)

CERVELLATI (BOLDRINI). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere quali provvedimenti sono stati presi o intenda prendere a favore dei contadini coltivatori diretti, mezzadri, braccianti compartecipanti, fittavoli e cooperative agricole della provincia di Ravenna colpiti gravemente per due annate consecutive dal gelo, dalla grandine e dalle altre avversità determinate dal maltempo, che in molte zone ha portato alla totale distruzione dei raccolti. Gli interroganti richiamano l'attenzione del ministro e del Governo sulla necessità di provvedere con mezzi adeguati, affinché i contadini coltivatori diretti, mezzadri, braccianti compartecipanti, fittavoli e cooperative agricole siano messi in grado di affrontare le esigenze di vita e di lavoro dell'annata agraria 1957-58. Chiedono che, in attesa di tali provvedimenti, si provveda con urgenza ad inviare contributi straordinari ai comuni maggiormente colpiti, per metterli in condizione di erogare immediatamente sussidi alle famiglie rimaste prive di ogni sostentamento, nonché contributi straordinari per l'integrazione dei bilanci ai comuni più colpiti, perché possano incrementare le agevolazioni fiscali in favore dei danneggiati. (3497)

MALAGUGINI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e ai Ministri dell'interno, del tesoro, delle finanze, dell'agricoltura e foreste e dei lavori pubblici.* — Per conoscere se — nel quadro delle provvidenze eccezionali disposte dal Governo in seguito agli ingentissimi danni recati a tante regioni d'Italia dalle note calamità naturali — siano stati, e in quale misura, tenuti presenti i bisogni e gli interessi della provincia di Pavia, duramente colpita dal « tornado » abbattutosi con terrificante violenza su Robecco Pavese e su Valle-Suropasso in comune di Cigognola. (3499)

GRAY. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere — di fronte alla lungamente inarrestabile rotta del Po nel Polesine — a quali eccezionali e imprevedibili maggiorazioni di potenza alluvionale e distruggitrice di opere difensive del Po e suoi affluenti si possa

attribuire la inefficienza delle nuove opere di arginamento e di consolidamento delle preesistenti che dopo la rotta precedente nelle stesse zone si annunciarono e si vantaron come rassicuranti e come si possa giustificare che la imponentissima colata di miliardi allora disposta per tali opere si sia rivelata quasi completamente sprecata rispetto agli scopi presunti provocando nuova immane tragedia di persone e di beni. (3502)

DEGLI OCCHI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e ai Ministri dell'agricoltura e foreste e dei lavori pubblici.* — Al fine di conoscere quali provvidenze abbiano disposti ed intendano ulteriormente disporre onde ridurre i danni determinatisi nella zona del Pavese a seguito delle recenti sciagure da perturbazioni atmosferiche; e per conoscere, altresì, quali misure preventive saranno adottate per garantire particolarmente la resistenza dell'argine « Nebbia-Babbiona » nel territorio di Zerbo. (3503)

CURTI (SACCHETTI). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se non ravvisi urgente e necessario adottare provvedimenti atti ad alleviare lo stato di grave disagio economico dei piccoli proprietari ed affittuari coltivatori diretti, dei mezzadri e delle cooperative agricole di conduzione terreni della provincia di Reggio Emilia, che nell'inverno del decorso 1956 hanno subito rilevantissimi danni per il gelo delle viti e degli alberi da frutto e che, in più, per le gelate e le grandinate della primavera 1957 hanno subito la totale perdita del raccolto del vino, nonché quella del 70 per cento del raccolto del grano di tutta la provincia e, ancora, la perdita del raccolto del granturco e dei pomodori nella zona di pianura. In particolare, gli interroganti, in attesa degli invocati provvedimenti, chiedono che il ministro disponga, intanto, perché a favore dei contadini coltivatori diretti venga effettuata una distribuzione di grano, per coloro che hanno perduto l'intero raccolto e la distribuzione, a titolo gratuito, di seme selezionato a favore dei coltivatori diretti piccoli proprietari, degli affittuari mezzadri e delle cooperative di conduzione e affinché vengano, altresì, disposte per la provincia di Reggio Emilia, duramente colpita consecutivamente negli anni 1956 e 1957, urgenti sostanziali stanziamenti finanziari, al fine di rendere più aderente e più efficace l'intervento del decreto legislativo 1° luglio 1946, n. 31, recante norme per favorire la ripresa produttiva delle aziende agricole. (3512)

CAVAZZINI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se è al corrente delle disposizioni prefettizie in materia di assistenza agli alluvionati dell'Isola di Ariano Polesine. Si tratta di un sussidio giornaliero di lire 250 per i capi famiglia e di lire 100 per ogni persona a carico. Tale somma assegnata alle famiglie colpite non è sufficiente ad assicurare un minimo indispensabile per coloro che tutto hanno perduto. L'interrogante chiede al ministro se può intervenire, perché sia corrisposto un sussidio di lire 300 per i capofamiglia e di lire 200 per ogni persona a carico, così come richiesto dalla popolazione interessata. (3514)

CLOCCHIATTI. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e delle finanze.* — Per sapere quali provvedimenti intendano adottare per alleviare le gravi difficoltà causate dal maltempo (brinate, gelate, grandinate) e che hanno colpito gli agricoltori della provincia di Piacenza per un ammontare di circa 7 miliardi di lire e se non ritengano insufficienti i provvedimenti già disposti in rapporto a questi danni che la provincia di Piacenza ha subito. (3517)

AUDISIO. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste, delle finanze e dell'interno.* — Per conoscere se intendano proporre adeguati provvedimenti per alleviare le condizioni disperate in cui sono state gettate molte famiglie di contadini dei comuni di Sala Monferrato, Rosignano, Serralunga, Ottiglio, Cereseto e di altre zone della Valle Cerrina (Alessandria) in conseguenza dello spaventoso nubifragio abbattutosi su quella zona nella prima decade del luglio 1957, provocando danni immensi alle colture, alle strutture agricole e soprattutto ai vigneti, con perdite dei prodotti che in molti casi saranno del cento per cento. (3542)

ANGELINO PAOLO. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste, delle finanze e dell'interno.* — Per conoscere quali provvidenze e sgravi di imposte intendano disporre di urgenza a favore

delle aziende agricole di Pozzengo, Murisengo, Cerrina, Mombello, Cereseto, Serralunga di Crea, Treville, Ozzano, Sala, Ottiglio, Cellamonte, Rosignano, e di altri comuni del Monferrato, ancora una volta colpite duramente dalla grandinata del 14 luglio 1957, che ha completato la distruzione dei raccolti già gravemente danneggiati dalle brinate dello scorso maggio, tanto che attualmente i contadini sono rimasti privi di ogni reddito. (3547)

BRUSASCA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'agricoltura e foreste, delle finanze, dell'interno e dell'industria e commercio.* — Per sapere quali provvedimenti il Governo intende adottare a favore delle popolazioni dei comuni di Murisenga, Cerrina, Mombello, Serralunga, Cereseto, Treville, Ozzano, Ottiglio, Rosignano, Cellamonte e di altri del Monferrato colpiti da violentissime grandinate nei giorni scorsi con perdita totale dei raccolti pendenti e grave pregiudizio per quelli del prossimo anno a causa delle mutilazioni patite dalle viti e dagli alberi fruttiferi. L'interrogante chiede in particolare di sapere se il Governo, nello spirito solidaristico della Costituzione, della legislazione e dei suoi provvedimenti, ritiene di equiparare per doverosa e logica analogia l'eccezionale sinistro che si è abbattuto sui citati comuni del Monferrato, e che non può assolutamente essere valutato alla stregua del rischio ciclico contemplato per gli imponibili fiscali, alle eccezionali piogge ed alle conseguenti alluvioni che hanno devastato molte zone piemontesi nel mese di giugno 1957 e se intende quindi proporre al Parlamento l'equa estensione ai comuni stessi, nelle parti applicabili, delle provvidenze emanate a favore dei danneggiati dalla furia delle acque. (3548)

Alle ore 16,30

1. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Ratifica ed esecuzione dei seguenti Accordi internazionali firmati in Roma il 25 marzo 1957: a) Trattato che istituisce la Comunità europea dell'energia atomica ed atti allegati; b) Trattato che istituisce la Comunità economica europea ed atti allegati; c) Convenzione relativa ad alcune istituzioni comuni alle Comunità europee. (*Urgenza*). (2814). — *Relatori:* MARTINO EDOARDO, MONTINI e VICENTINI, *per la maggioranza;* BERTI, *di minoranza.*

2. — *Votazione a scrutinio segreto della proposta di legge:*

Senatore AZARA ED ALTRI — Proroga del termine stabilito dalla legge 5 gennaio 1956, n. 1, per la emanazione dei testi unici sulle imposte dirette. (*Approvata dal Senato*). (3045).

3. — *Discussione dei disegni di legge:*

Acquisti all'estero per conto dello Stato di materie prime, prodotti alimentari ed altri prodotti essenziali. (*Approvato dal Senato*). (2345). — *Relatori:* VICENTINI, *per la maggioranza;* ROSINI, *di minoranza.*

Stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1957 al 30 giugno 1958. (2686). — *Relatore* ROCCHETTI.

Ratifica ed esecuzione della Convenzione che istituisce l'Unione Latina, firmata a Madrid il 15 maggio 1954. (2530). — *Relatore* DOMINEDÒ.

Corresponsione di indennità di carica agli amministratori comunali e provinciali e rimborso di spese agli amministratori provinciali. (*Approvato dal Senato*). (1956). — *Relatore* TOZZI CONDIVI.

Delega al Governo ad emanare nuove norme in materia di circolazione stradale. (*Urgenza*). (2665). — *Relatore* CERVONE.

4. — *Seguito dello svolgimento delle interpellanze:*

BETTIOL FRANCESCO GIORGIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Sullo spopolamento della montagna e sul costante e progressivo impoverimento della sua economia, nonché sulle misere e precarie condizioni di vita delle popolazioni montane; e per sapere le reali intenzioni del Governo sull'angoscioso problema dei montanari che non sarà possibile avviare a soluzione con mezzi di ordinaria amministrazione, ma che occorre affrontare con provvedimenti di carattere straordinario e con finanziamenti adeguati ai bisogni delle singole zone montane; ed altresì per venire informato sul tempo che il ministro dell'agricoltura ritiene necessario per dare esecuzione a tutte le domande presentate dai coltivatori ai ripartimenti delle foreste intese ad ottenere il concorso finanziario dello Stato previsto dalla legge 25 luglio 1952, n. 991; e per sapere ancora quali provvedimenti si intende prendere per fronteggiare l'aggravarsi della situazione economica delle zone montane per effetto, anche, dei continui aumenti delle imposte; e se, avendo la legge sulla montagna n. 991 disposto la soppressione dell'imposta erariale sui terreni e sui redditi in agricoltura, il Governo, in adempimento al pensiero del legislatore ed allo spirito della legge, intenda promuovere l'azione necessaria per la soppressione delle sovraimposte e delle supercontribuzioni sui terreni e sui redditi in agricoltura, che, specialmente per le piccole e medie aziende agricole, rappresentano, oltreché ingiusti, insopportabili gravami; e, per ultimo, se, avendo presente la depressione economica delle zone montane, non ravvisi la inderogabile esigenza di sollecitare la procedura prevista per la classifica dei comprensori di bonifica montana, accelerando la emanazione dei relativi decreti di classifica e predisponendo, senza indugio, il finanziamento dei piani di bonifica già approntati, in modo da consentire ai consorzi, od ai comuni, la realizzazione di quelle opere che, oltre dar lavoro alle maestranze locali, creeranno le premesse per il risveglio della economia della zona. (581)

MARABINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Sul continuo e preoccupante aggravamento dell'economia dell'Appennino tosco-emiliano-romagnolo, tale da determinare un intenso e accelerato abbandono di poderi e di case. Se gli interpellati non ritengano intervenire urgentemente onde fronteggiare la gravissima situazione — che si ripercuote non solo sull'economia disagiata del monte, ma su quella generale delle regioni, per considerazioni molto facili a comprendersi — con provvedimenti straordinari ed adeguati; cioè: 1°) rivedere l'eccessivo e ingiustificato peso tributario, che colpisce redditi inesistenti, causa non ultima dello spopolamento; 2°) promuovere una politica di investimenti veramente efficace, che, oltre a permettere ai contadini montanari di operare una bonifica agraria (crediti di miglioramento a buon mercato, rimboschimenti, bacini montani, ecc.), dia loro la possibilità di realizzare la bonifica umana (strade, case, acquedotti, scuole, elettricità, telefono, ecc.), fattore essenziale onde permettere ai lavoratori dei campi di rimanere sulle loro terre; 3°) venire incontro con intervento dello Stato alle necessità dei bilanci comunali, che, per il fatto dell'impoverimento dell'economia montana e dello spopolamento, divengono ogni anno sempre più deficitari, mettendo i comuni nelle condizioni di aumentare, anche per imposizione dell'autorità tutoria, i tributi, fatto questo che non fa che aggravare l'esodo della montagna. (582)

LOPARDI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Sulla crisi che investe sempre più le zone della montagna e sui provvedimenti che è indispensabile ed urgente adottare. (584)

FLOREANINI GISELLA (RAVERA CAMILLA, NOCE TERESA). — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere — di fronte allo stato di arretratezza della vita civile, sociale e culturale delle zone montane, che pesa sulle famiglie, ed in particolare sulle donne, le quali sopportano il peso di inadeguato lavoro agricolo montano, e sono private di retribuzioni, assistenze, previdenze e cultura — con quali urgenti provvedimenti intendono promuovere lo sviluppo dell'agricoltura in quelle zone, al fine di eliminare le cause fondamentali della miseria economica e morale e della umiliazione sociale di migliaia di famiglie italiane. (586)

BARONTINI (CALANDRONE GIACOMO, PESSI, NOVELLA NATTA). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere quali provvedimenti sono stati presi in merito all'applicazione delle disposizioni previste dalla legge 25 luglio 1952, n. 991, per l'esenzione nei comuni classificati montani dalle sovraimposte sui terreni e sul reddito agrario. Chiedono inoltre quali criteri sono stati adottati per il finanziamento di tutti i casi previsti dalla legge n. 991, in quanto risulta che, nelle linee generali, le condizioni della viabilità e delle comunicazioni, delle scuole e dei servizi sanitari, delle case coloniche e di tutti gli altri provvedimenti riguardanti la bonifica dell'economia agricola montana, non sono stati affrontati nel modo in cui le condizioni lo esigevano e sulla base dello spirito della legge stessa. Perciò le condizioni di vita di quelle popolazioni sono in continuo peggioramento, e pertanto è indispensabile un pronto intervento per migliorare le condizioni di vita della popolazione di montagna. (592)

PINTUS. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se in vista della realizzazione del mercato comune europeo non ritenga di dovere non soltanto assicurare l'opportuna tutela, nella gradualità della abolizione delle tariffe doganali, dei prodotti dell'economia agricola di montagna, ma anche di accelerare il processo di trasformazione dell'economia agraria della montagna stessa in funzione di un suo più sicuro e valido inserimento nell'ambito del nuovo regime economico europeo anche attraverso la ricomposizione di unità colturali capaci di garantire l'incremento di una qualificata produzione agro-silvo-pastorale. (612)

CORONA GIACOMO (GIRAUDG, RIVA). — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se non ritengano di dover imprimere un nuovo e più ampio impulso alla politica verso la montagna mediante: *a)* un finanziamento della legge n. 991 più adeguato alla vastità e alla urgenza dei problemi che attendono ancora di essere risolti; *b)* l'estensione alle zone montane del Centro-Nord di alcune delle agevolazioni creditizie fiscali previste per il Mezzogiorno, ritenute idonee ad insediare nelle zone stesse iniziative a carattere industriale ed artigiano; *c)* l'adozione di particolari provvidenze per lo sviluppo del turismo alpino, considerato elemento integratore dell'insufficiente economia agro-silvo-pastorale. (619)

RIVA. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e del lavoro e previdenza sociale.* — Sui provvedimenti ritenuti urgenti e indispensabili per affrontare la crisi che sempre più minacciosa investe e turba le nostre zone montane. (621)

e delle interrogazioni:

CLOCCHIATTI. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere quali provvedimenti intendono adottare per venire incontro alla situazione di estremo crescente disagio nella quale vivono le popolazioni delle zone montane della provincia di Piacenza, verso le quali poco o nulla finora il Governo ha fatto. (3252)

MINASI (GERACI, MUSOLINO). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Al fine di conoscere se intende dare una soluzione al problema della bonifica e della trasformazione agraria dell'Aspromonte, che interessa l'economia montana della provincia di Reggio Calabria e, direttamente, le popolazioni agricole di ben 20 comuni, che gravitano sulle montagne dell'Aspromonte. (3260)

POLLASTRINI ELETTRA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere quali provvedimenti di carattere straordinario intendono adottare per rendere operanti, in provincia di Rieti, le disposizioni previste dalla legge 25 luglio 1952, n. 991, in ordine alla grave situazione di disagio, di dissesto economico in cui si trovano le popolazioni delle zone montane di questa provincia. Al fine di non permettere l'ulteriore e progressivo aggravarsi dello stato di miseria, di disgregazione e di arretratezza dell'economia montana, ed in attesa che l'annoso problema della montagna sia affrontato nel suo insieme con un piano organico e risolutivo, la interrogante ritiene opportuno far presente che il superamento immediato delle maggiori difficoltà delle popolazioni montane potrebbe essere conseguito mediante le seguenti urgenti misure: *a)* esenzione totale di tutti i coltivatori diretti della montagna, per un periodo di 5 anni, dal pagamento delle imposte, sovrimposte, supercontribuzioni e contributi unificati; *b)* contributo straordinario di 500 milioni l'anno, per 5 anni, onde permettere ai montanari di migliorare la produttività del terreno, il bestiame, le case, le stalle, ecc., ed agli organi tecnici provinciali di provvedere in modo adeguato alla realizzazione di opere di sistemazione montana (bacini, boschi, pascoli, ecc.); *c)* sovvenzione straordinaria ai comuni montani più poveri perché gli amministratori di quelle zone depresse possano sviluppare e migliorare i servizi civili e sociali più urgenti e necessari. Queste sono le indispensabili e giuste esigenze delle popolazioni più povere di una delle provincie più trascurate d'Italia. (3311)

ANGELUCCI MARIO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se non ritenga opportuno includere nel comprensorio montano, per estendere i benefici della legge 25 luglio 1952, n. 991, i comuni dell'Umbria, colpiti duramente nella loro economia dai gravi danni agli uliveti provocati dalla gelata del febbraio-marzo 1956. L'estensione della legge sulle zone montane ai comuni dell'Umbria colpiti dalla grave calamità dell'anno scorso allevierebbe in parte le gravi condizioni in cui si sono venute a trovare le popolazioni che attingevano le loro risorse economiche prevalentemente nella cultura degli olivi. (3320)

CHIARAMELLO. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste, dell'industria e commercio e delle finanze.* — Sulla urgenza di disporre provvedimenti atti a salvare l'economia montana e premontana minacciata, in questi ultimi giorni, da disposizioni indiscriminate che rendono impossibile la vendita da parte dei coltivatori montani di forti partite di patate (nella sola provincia di Cuneo circa 300.000 quintali sono rimasti fermi), di mele e di altri prodotti agricoli. Tale situazione è stata determinata per le patate dall'introduzione di ingenti quantitativi dall'estero, mentre per le mele si è verificata una seria impossibilità ad esportarle per mancanza di organizzazione e disciplina di questo mercato. La crisi è dovuta anche agli ultimi provvedimenti che hanno impedito di cedere, ad un onesto prezzo, tali frutta alle distillerie. (3321)

BIASUTTI (BERZANTI, DRIUSSI, SCHIRATTI, BARESI). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere quali provvedimenti intende attuare per intensificare la difesa dell'economia montana sulle Alpi Carniche e sulle Alpi Giulie, oggi in particolare condizione di depressione. (3324)

5. — *Seguito della discussione della proposta di legge:*

MARTUSCELLI ED ALTRI — Norme di adeguamento alle esigenze delle autonomie locali. (669).

e del disegno di legge:

Modificazioni alla legge comunale e provinciale. (*Urgenza*). (2549).

— *Relatore* LUCIFREDI.

6. — *Seguito della discussione delle proposte di legge:*

GOZZI ED ALTRI — Riforma dei contratti agrari. (860).

SAMPIETRO GIOVANNI ED ALTRI — Norme di riforma dei contratti agrari. (233).

FERRARI RICCARDO — Disciplina dei contratti agrari. (835).

e del disegno di legge:

Norme sulla disciplina dei contratti agrari per lo sviluppo della impresa agricola. (2065).

— *Relatori:* GERMANI e GOZZI, *per la maggioranza;* DANIELE, SAMPIETRO GIOVANNI e GRIFONE, *di minoranza.*

7. — *Discussione dei disegni di legge:*

Istituzione presso gli Enti esercenti il credito fondiario di sezioni autonome per il finanziamento di opere pubbliche e di impianti di pubblica utilità. (*Approvato dal Senato*). (2401). — *Relatori:* FERRERI PIETRO, *per la maggioranza;* RAFFAELLI, *di minoranza.*

Ulteriori stanziamenti per lo sviluppo della piccola proprietà contadina. (2390). — *Relatore* TRUZZI.

8. — *Seguito della discussione del disegno di legge costituzionale:*

Facoltà di istituire, con legge ordinaria, giudici speciali in materia tributaria. (1942). — *Relatori:* TESAURO, *per la maggioranza;* MARTUSCELLI, *di minoranza.*

9. — *Discussione delle proposte di legge:*

FANFANI ED ALTRI — Provvedimenti per consentire ai capaci e meritevoli di raggiungere i gradi più alti negli studi. (2430) — *Relatori:* ROMANATO, *per la maggioranza;* NATTA, *di minoranza.*

FABRIANI ED ALTRI — Prolungamento da tre a cinque anni dei termini stabiliti dall'articolo 5 del decreto legislativo 14 dicembre 1947, n. 1598. (299). — *Relatore* CAVALLARO NICOLA.

Senatore TRABUCCHI — Modificazioni alle norme del Codice civile relative al minimo di capitale delle società per azioni e a responsabilità limitata. (*Approvata dal Senato*). (1094). — *Relatore* ROSELLI.

Senatore MERLIN ANGELINA — Abolizione della regolamentazione della prostituzione e lotta contro lo sfruttamento della prostituzione altrui. (*Approvata dalla I Commissione permanente del Senato*). (1439). — *Relatore* TOZZI CONDIVI.

COLITTO — Proroga del condono di sanzioni per infrazioni alle leggi sul matrimonio dei militari. (1771). — *Relatore* GORINI.

DAZZI ED ALTRI — Istituzione dell'Alto Commissariato per il lavoro all'estero. (1754). — *Relatore* LUCIFREDI.

MUSOTTO ED ALTRI — Estensione dei benefici della legge 14 dicembre 1954, n. 1152, ai combattenti delle guerre 1915-18 e 1935-36. (1834). — *Relatore* FERRARIO.

Senatori AMADEO ED ALTRI — Norme per la elezione dei Consigli regionali. (*Approvata dal Senato*). (1454). — *Relatore* LOMBARDI RUGGERO.

10. — *Discussione dei disegni di legge:*

Provvedimenti per le nuove costruzioni e per i miglioramenti al naviglio, agli impianti e alle attrezzature della navigazione interna. (1688). — *Relatore* PETRUCCI.

Delega al Governo ad attuare la revisione delle vigenti condizioni per il trasporto delle cose sulle ferrovie dello Stato. (2012). — *Relatore* MURDACA.

Discussione del disegno di legge:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo integrativo del trattato di amicizia, commercio e navigazione tra la Repubblica italiana e gli Stati Uniti d'America del 2 febbraio 1948, concluso a Washington il 26 settembre 1951. (378). — *Relatori*: DI BERNARDO, *per la maggioranza*; LOMBARDI RICCARDO, *di minoranza*.

Discussione della proposta di legge:

JERVOLINO ANGELO RAFFAELE — Modifica al quarto comma dell'articolo 83 del Regolamento del personale delle ferrovie dello Stato, approvato con regio decreto-legge 7 aprile 1925, n. 405. (2066). — *Relatore* MENOTTI.